

## CULTURA

LA RASSEGNA GLI SCRITTORI AMERICANI SI CONFRONTANO SUL TEMA DEI DIRITTI UMANI. INTERVERRANNO ANCHE SORRENTINO E GIORDANO

## Dagli Usa a Tragara, via letteratura

di Arianna Ziccardi

“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti” recita il primo articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Di libertà dell'uomo, un tema fon-

damentale e sempre attuale, si parlerà a Capri nella quinta edizione de “Le Conversazioni, scrittori a confronto”, la rassegna di incontri letterari ideata da Antonio Monda e Davide Azzolini organizzata da Dazzle Communication con la Fondazione Marilena Ferrari-Fmr.

Per due week-end, dal 25 giugno al 4 luglio, a disquisire di diritti umani sul belvedere di Tragara, sullo sfondo

suggestivo del tramonto sui Faraglioni, saranno star della letteratura contemporanea di lingua inglese. E, anche quest'anno, non mancheranno esclusivi vis-a-vis con protagonisti della cultura italiana.

Ad aprire la rassegna, venerdì alle 19, sarà E.L. Doctorow, il cronista del mito americano. Attento osservatore della realtà politico-sociale degli Stati Uniti, i suoi romanzi tra storia e fiction «di idee, allegorie di vitalità e mortalità» hanno ispirato film come “Ragtime” di Milos Forman, ambientato nell'America prima della Grande

Guerra, Daniel di Sidney Lumet sul caso Rosenberg e Billy Bathgate di Robert Benton sul fa-



Chimamanda Ngozi Adichie

migerato gangster Dutch Schultz. Sabato Walter Veltroni, il politico con la passione del cinema e della scrittura, dialogherà con la scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie. Il suo pluripremiato “Metà di un sole giallo”, ambientato nella Nigeria degli anni Sessanta sullo sfondo della guerra del Biafra, rappresenta una sintesi sorprendente tra la tradizione orale africana e il ro-

manzo moderno statunitense. Per Veltroni la narrativa è diventata ormai molto più di un hobby: dal suo “Il disco del mondo” è stato tratto il film “Piano, solo” di Riccardo Milani, il fortunato “La scoperta dell'alba” è stato tradotto in 7 lingue ed è nelle librerie con “Quando cade l'acrobata, entra-

no i clown”, un monologo sulla tragedia dello stadio belga di Heysel.

Chiuderà il primo week end della rassegna, domenica prossima, Colson Whitehead, rampollo upper-middle-class nera newyorkese finalista del Premio Pulitzer 2001 con il romanzo “John Henry Days”, che l'ha consacrato nuovo re Mida della letteratura post-black.

Gli incontri capresi riprendono venerdì 2 luglio con il confronto

tra due giovani talenti della narrativa statunitense e italiana, i cui romanzi d'esordio sono diventati dei veri bestseller. Joshua Ferris, Premio Pen/Hemingway 2007 con “E poi siamo arrivati alla fine” tradotto in 24 lingue, dialogherà con Paolo Giordano, il più giovane scrittore

italiano ad aver vinto il Premio Strega e altri importanti premi letterari con “La solitudine dei numeri primi”. A breve uscirà nelle

sale un film tratto dal romanzo e diretto da Saverio Costanzo, di cui è coautore della sceneggiatura. Seguirà sabato un altro imperdibile e inedito duetto. Lo storico fondatore dei Talking Heads David Byrne, genio dal talento poliedrico che spazia

dall'arte alla letteratura con il libro “Diari della bicicletta”, si confronterà con Paolo Sorrentino. Lucido interprete nei suoi film della la decadenza dell'Italia negli

anni Ottanta attraverso personaggi forti e originali come “Le conseguenze dell'amore”, “L'amico di famiglia” e “Il divo” premiato a Cannes, il regista napoletano

con il suo primo romanzo “Hanno tutti ragione” è finalista al Premio Strega. A chiudere la rassegna, domenica 4 luglio, sarà lo scrittore inglese Adam Haslett, finalista del Pulitzer 2003 e del National Book Award con una fortunata raccolta di racconti tradotta in 15 lingue ed edita in Italia con il titolo “Il principio del dolore”.



Colson Whitehead



Joshua Ferris

